

L'accompagnamento del morente

L'accompagnamento del morente è un servizio che viene offerto in due modalità:

- Direttamente, con la mia presenza al capezzale del morente, stando accanto ai parenti ed amici.
- Indirettamente, a distanza (tramite telefono o Skype), dando le istruzioni adeguate ad una o più persone che sono vicine al morente, in base alle informazioni che mi vengono date.

Premessa indispensabile allo svolgimento del servizio, nelle due opzioni, è che almeno una delle persone care al morente abbia partecipato al Seminario "La Vita – La Morte : una visione diversa". In questo modo, la conoscenza di ciò che accade è corale e quindi è corale la comprensione di cosa si fa o non si fa in aiuto al morente.

Può accadere che una persona non possa partecipare al Seminario "La Vita – La Morte: una visione diversa", a causa di urgenza o di distanza. In questo caso, viene organizzato il Seminario per whatsapp o per Skype (.... dobbiamo vederci), riunendo alcuni fra parenti ed amici del morente.

E' opportuno distinguere l'attività di "accompagnamento" dall' "assistenza" al morente. L'assistenza è un atto di generosa disponibilità, in cui, però, può accadere che chi è vicino al morente proietti proprie paure/desideri, creando – inconsapevolmente e involontariamente – disagio nel morente. Accompagnare il morente significa essere in contatto con lui (come arrivare a questo è facile ed è insegnato nel Seminario), e quindi ogni parola o azione fatta dall'accompagnatore è adeguata al bisogno del morente, in quel preciso momento.

Accompagnare il morente..... Accompagnare non è una parola del tutto corretta in quanto rimanda al concetto di "tenere compagnia". E' corretta (ma fraintendibile) la parola "aiutare". Infatti, si aiuta il morente a vivere il passaggio in serenità e leggerezza, sciogliendo gli ultimi "agganci" emotivi a questo piano di esistenza.

L'accompagnatore "sa" (in quanto "sente") che il morente sta vivendo l'esperienza della Beatitudine, che lo sta portando in quella situazione in cui Luce e Pace sono una sola estasi.

Quanto più il passaggio è leggero e sereno, tanto più si espande serenità e leggerezza nel contesto familiare ed amicale. Tale leggerezza e serenità rimangono nell'ambiente, e sono utili ai parenti nel periodo successivo di elaborazione individuale del lutto, dando un formidabile contributo al processo di crescita personale in chi ha partecipato all'esperienza del passaggio. Si attiva così un circolo virtuoso dove la leggerezza e serenità del parente morto "contagia" positivamente il sistema familiare si può ben dire che viene diffuso al sistema familiare l'ultimo regalo da parte del caro estinto....